

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in prezzo. Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto. Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Pregansi i Soci di Udine a pagare all'Esattore la bolletta che presenterà, e di nuovo la sottoscritta si indirizza ai SOCI PROVINCIALI perchè mandino quanto è di loro debito a mezzo di VAGLIA POSTALE.

Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI

Udine, 10 ottobre.

Nessuna notizia che ci sia venuta a chiarire la situazione; ma continuano, in compenso, le solite voci di alleanze e contro-alleanze più o meno potenti. Così, della alleanza franco-russa or si parla di nuovo, e ne offre argomento la presenza dello czarina a Cannes. Chi della possibilità di questa alleanza più preoccupata è l'Inghilterra, la quale teme non s'ordisca qualche cosa a suo danno; e ne è tanto più impensierita, in quanto non sono ancora passate le sue apprensioni per i convegni di diplomatici e generali a Livadia presso l'Imperatore delle Russie.

Ma noi riteniamo essere questi timori che, almeno secondo i giornali, sussistono in Inghilterra, esagerati. e che non sia ancora suonata quella fatale ora che tutti predicono, in cui essa e la Russia avranno da commettere alla sorte dell'armi la decisione, a chi spetti la supremazia in Asia. Certo la politica inglese sembra affrettare questo momento, colle sue frequenti guerre colà; nelle quali se essa alla perfine riesce vincente, spende però molti milioni, e sacrifica molte vite; come nell'attuale guerra afgana, in cui, malgrado le decantate vittorie, la condizione de' suoi eserciti è sempre grave.

E non solo in quelle lontane regioni trovasi essa a disagio; ma ed anche nell'interno, ove l'agitazione fra gli Irlandesi va pur sempre crescendo, si che se ne temono, come un tempo, disordini, e si è già avuta qualche grossa svolta. Nè a quei poveri contadini di Irlanda si può dar tutto il torto; poichè le loro condizioni sono invero infelissime e tali che nè in Italia nè in paesi d'Europa trova riscontro, derivando tal fatto e dalla legislazione inglese molto diversa dalle altre e che favorisce la concentrazione in poche mani della proprietà dei terreni, e dalle durezze di molti lordi a' loro coloni imposte.

Anche in Francia si ha qualche agitazione interna, causata dalla questione oramai famosa della amnistia plenaria; della quale, come i nostri lettori sanno, il più caldo paladino è Louis Blanc. Ma se perciò si può dubitare che quivi l'era delle rivoluzioni non sia ancora finita, non può nemmeno per poco però sorgere il dubbio che ciò porti ad una reazione; poichè le forze liberali francesi, anche se in qualche punto discordi, al momento del pericolo sanno accogliersi in falange compatta, dimenticando ogni vecchia o recente divergenza.

Tali speranze invece non si possono pur troppo nutrire per la Germania; poichè il trionfo dei conservatori, cui jeri accennammo, mostra troppo da quale spirto sieno mossi gli animi colà. Ed i giornali liberali di Berlino e d'altri grandi centri tedeschi hanno ben ragione di deplorare la sconfitta a' lor

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Calmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercato vecchio.

principi toccata; poichè, fatto un primo passo sulla via della reazione, non si sa mai nè quando nè a qual punto si farà l'ultimo.

Del discorso della Corona austriaca parlano in varie sensi oggi i giornali ed austriaci e d'altri paesi; quelli a seconda del partito cui appartengono, mostrandosi la più severa la *Neue Freie Presse*; questi in generale bene, specialmente i germanici.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 9 contiene: Decreto di approvazione della tassa sul bestiame nel comune di Marino provincia di Roma; Decreto con cui si autorizza il Municipio di Caccamo, provincia di Palermo, a portare al massimo la tassa di famiglia; Decreto per la prelevazione di L. 70,000 dal fondo spese impreviste; Disposizioni nel personale giudiziario; Circolare ai Prefetti sottoprefetti, deputazioni provinciali, Camere di commercio, municipi e consigli provinciali scolastici sulle scuole d'arti e mestieri.

— Telegrafano da Roma che nell'ultimo Consiglio dei ministri fu discusso e definito un movimento parziale nel personale dei prefetti. Si decise di mantenere lo *statu quo* per le grandi città. Alle prefetture importanti si provvederà dopo il discorso dell'on. Villa.

— È ritornato in Roma Pallavicino, commissario per la delimitazione delle frontiere della Bulgaria.

— Si ripete la voce che Cialdini abbia date le dimissioni, le quali però finora non sarebbero state dal Ministero accettate.

— Sono approntati i decreti di nomina di oltre mille Sindaci.

— L'Associazione napoletana per gli studi sulle Opere Pie ha mandato a tutti i prefetti del Regno una lettera con la quale li prega di promuovere coll'autorità loro nelle diverse provincie d'Italia un'associazione simile a quella di Napoli, affinchè nel prossimo Congresso che si terrà in Milano si possa avere un maggior accordo tra le diverse parti d'Italia.

— Togliamo dalla *Riforma*: Gravi dissensi sarebbero scoppiati ieri sera nel Consiglio dei Ministri, a proposito della questione finanziaria.

Un accordo sarebbe parso così difficile ad ottenersi, che l'on. Grimaldi, non intendendo decampare dalle previsioni enunciate negli Stati da lui presentati, sarebbe per considerarsi come dimissionario.

Da sua l'on. Perez avrebbe dichiarato che se il Ministero accettava le idee dell'on. Grimaldi, egli avrebbe dovuto presentare le proprie dimissioni.

Diamo queste notizie con tutte le riserve ad onta che esse sieno accolte in circoli solitamente informatissimi.

È pure accreditata la voce che invece il Ministro intenda non prendere per ora alcuna decisione circa alla questione finanziaria.

— Le voci di nuove irregolarità che sarebbero avvenute nelle RR. Gallerie di Firenze non hanno fondamento, e l'opera del R. Commissario non ha dato luogo finora ad alcuna legittima doglianza.

— Telegrafasi alla *Gazzetta Piemontese*: A giorni verrà pubblicato il decreto di chiusura della sessione parlamentare. Anche gli onorevoli Tecchio e Farini consigliarono il Presidente del Consiglio dei ministri a fare questa pubblicazione. Ciò sarebbe confermato dalle particolari informazioni dell'*'Avvenire'*.

— E più sotto troviamo nella stessa *Gazzetta*.

Non fu ancora deciso se il completamento del Gabinetto debba farsi prima della convocazione della Camera.

L'on. Cairoli crederebbe meglio si procedesse subito alle nomine dei titolari dei Ministeri della marina e dell'agricoltura e commercio, senza preoccuparsi dei gruppi di Sinistra avversari.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Parigi al *Secolo*: La Francia riferisce che i ministri Freycinet e Lepère parteggiano per l'amnistia plenaria. Questa notizia, la si crede inesatta.

Il *Temps* dice che la Camera ed il ministero attuali non possono votare l'amnistia senza perdere d'autorità e di dignità.

Il cardinale Bonnechose, reduce da Roma, visitò il ministro Lepère. Si crede che gli abbia portata una lettera autografa del Papa.

Vien messa in derisione la lettera del segretario di Chambord, con la quale s'invita il marchese di Carbonnel, fondatore della famosa società dei Legittimisti di azione, a sospendere ogni reclutamento di partigiani finché Chambord non dia il segnale dell'azione, altrimenti disordinerebbe il partito che è oggi ufficialmente costituito.

In un Comune del Varo (Francia) si propone la candidatura di Rochefort.

— Al discorso della corona dell'Imperatore austriaco erano presenti gli ambasciatori di Turchia, Francia e Germania ed il conte Robilant. Mancava l'ambasciatore francese Teisserenc de Bort, il quale è in congedo per malattia e non ritornerà più.

Il suo successore sarà il conte Duchâtel.

— Sull'incontro fra il principe Alessandro di Bulgaria e il principe Carlo di Romania la *Gazzetta di Pietroburgo* scrive:

« L'incontro fra il principe Alessandro di Bulgaria e il principe Carlo di Romania ci meraviglia non poco, senza del resto commuoverci. È strano infatti, come il giovane principe abbia scelto, per fare la sua prima visita, il sovrano d'un paese ostile alla Russia come la Romania, piuttosto che il principe di Serbia di cui ci siamo guadagnate le simpatie. Bisogna vedervi non tanto l'idea di liberarsi dalla pretesa tutela della Russia, quanto quella di non scontentare la Germania. »

— La *Gazzetta di Calcutta* attribuisce la catastrofe di Cabul all'opposizione del Parlamento inglese nella scorsa primavera. Se fosse stato permesso all'esercito delle Indie di andare sino a Cabul e di compiere la sua missione, dice essa, le cose avrebbero preso un'altra piega né si avrebbe a deplofare il massacro avvenuto e la necessità d'una seconda campagna.

Dalla Provincia

Flambo, 10 ottobre.

Domenica 5 corrente trovandomi casualmente a Flambo (Codroipo), mi fu dato di esaminare minutamente ed ammirare un grazioso lavoro in seta ed oro eseguito egregiamente dalle signorine Eloisa e Noemi sorelle P. di Udine quale ornamento all'abito che copre la effigie della B. V. del Rosario, della quale in quel di celebravasi più la solenne festa religiosa. E l'impressione che ne riportai, non poteva essere più felice, tanto mi sembrò questo ricamo un'artistica interpretazione della natura.

Sopra un fondo di raso bianco di seta spicca dal ginocchio in giù della

Madonna una leggiadra fascia pure in seta dai molteplici e variopinti botttoncini, quale sbocciato appena, quale invece nella sua più rigogliosa vegetazione. Uno svelto basamento a piccole lamelle e punti d'oro di magico effetto compie il modesto ma pur gradito quadro che vedesi riprodotto a destra in proporzioni analoghe sulla veste del pargoletto Gesù. La spigliatezza del disegno artisticamente ideato e condotto con non comune maestria, la graduale disposizione delle tinte che producevano ombre e penombre ammirabili, e la finitezza di questa fattura che accusava una paziente diligenza nello eseguirla, sono tali pregi da far emergere la rara perizia delle gentili autrici per questi difficili lavori. E che io non esageri od adulzi, me ne appello al giudizio imparziale delle intelligenti che ebbero campo di esaminare questo ricamo in Udine.

Anche col pericolo d'incorrere nell'indiscrezione, volli rendere di pubblica ragione queste mie impressioni, per dimostrare sempre più che esistono ancora delle persone elevate per ingegno e coltura le quali rifiuggono per modestia dal mettersi in mostra, e degne per ciò della massima stima.

Ferrovia della Pontebba.

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*: « Sulla questione delle tariffe che saranno attivate, pel trasporto di merci, sulla ferrovia della Pontebba, siamo tuttora all'oscuro. Quanto al trasporto dei passeggeri, leggiamo nella *Presse* che si trovano a Vienna due impiegati superiori della ferrovia dell'Alta Italia, e che ivi si tengono conferenze con un delegato dell'Ispezione generale delle ferrovie austriache, alle quali intervengono rappresentanti della Rudolphsbahn e della Südbahn. Così si rimedierà allo sconcio, per cui, incominciando da domani, i passeggeri debbono aspettare tre lunghe ore alla Stazione di Pontebba prima di trovare la coincidenza.

Ma quello che più preme a Venezia si è il trasporto delle merci e la posizione che venga fatta al suo commercio, di confronto a quella di Trieste, e su ciò le notizie private sono tutt'altro che confortanti! »

Le trattative sono cominciate mercoledì 8 al ministero del commercio in Vienna.

— Da una corrispondenza alla *Riforma* poi togliamo queste notizie:

« Ieri 5 è giunto molto personale austriaco addetto al servizio del movimento e traffico. Quindi per ora vi sarà il trasbordo fra la stazione di Pontebba e la nostra che dista circa un chilometro e mezzo. Si dice poi che verso la metà di ottobre debbano aver luogo le prove del ponte sul Torrente Pontebba, che è quello che congiunge il territorio austriaco e quello italiano, per mezzo del quale si effettuerà poi la congiunzione ferroviaria delle due linee. »

« Pel compimento degli studi e tracciamenti della nuova ferrovia Novara-Pino, parte dal personale tecnico ch'era addetto ai lavori della Pontebba ricevette ordine di trovarsi colà pel giorno 10 del corrente mese. »

« Con saggia deliberazione l'onorevole Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, in vista dell'eccezionale località in cui si trovano i molti

impiegati traslocati alla Pontebba e per caro eccessivo dei viveri e degli alloggi, ha accordato il 15 per cento d'indennizzo sullo stipendio dei medesimi.»

— Un dispaccio particolare dell'Adriatico d'oggi, poi, dice che la solenne inaugurazione di questo tronco ferroviario avrà luogo il 30 corrente, e allora comincerà il trasporto a grande velocità. I passeggeri potranno viaggiare sulla linea e cominciare dal 1 novembre.

In un altro telegramma particolare dello stesso giornale troviamo che il ministro Perez ha destinato L. 8333 per l'impianto di 6 scuole nella nostra Provincia.

CRONACA CITTADINA

Un'altro Telegramma, per iniziativa dei signori Leskovic, Marussig, Muzzatti e Burghart, sottoscritto da ben settantadue ditte commerciali, veniva ieri diretto a Sua Eccellenza il ministro dei lavori pubblici. Esso è del tenore seguente:

« Ringraziando Vostra Eccellenza per la pronta risposta e per le buone intenzioni in essa addimostrate, le sottoscritte ditte si permettono di replicare, per osservarle:

— che delle 337 mila approvate per lavori urgenti alla Stazione di Udine, sono già state spese circa 100 mila per lavori testé eseguiti, i quali risultano insufficienti ed inopportuni, come venne accennato nel precedente loro telegramma,

— che le rimanenti 237 mila sono destinate per lavori da intraprendersi appena nella prossima primavera,

— che anche questi lavori, quantunque siano un anello nella catena di lavori del grande progetto da eseguirsi ripartitamente in molti anni, non corrispondono minimamente agli urgenti bisogni dell'attualità, perché si limitano all'allargamento di un cavalcavia e d'un argine, alla demolizione di una cascina ed alla posizione in opera di qualche nuovo binario colle relative piattaforme,

— che però con quelle 237 mila, nulla — nulla affatto viene provveduto al più necessario, al più urgente per il servizio delle Merci a piccola velocità, cioè all'indispensabile immediato ristauro ed ampliamento dei magazzini e piani scaricatori, i quali oltre d'esser del tutto insufficienti e privi delle prescritte sporgenze dei tetti, si trovano in uno stato talmente deplorabile, che minacciando rovina da un giorno all'altro mettono in viva apprensione per la sicurezza della propria vita chi per affari è obbligato di accedervi di frequente,

— che la Direzione generale residente a Milano, chiudendo occhi ed orecchie ai fatti incontrastabili, non ha mai voluto riconoscere la necessità di provvedimenti immediati e straordinari,

— che la medesima, senza un'energica pressione dall'alto, indubbiamente continuerà nella sua inesplicabile ostinazione, già da molti anni causa principale di tutti i guai ed incagli nel movimento di questa Stazione, a grave danno del pubblico ed a pregiudizio della propria amministrazione,

— che, in vista di tutte queste circostanze, al pronto e sicuro riparo di ogni malanno non rimane che la via proposta col precedente telegramma, si presentano perciò nuovamente a Vostra Eccellenza colla preghiera di voler in via d'urgenza delegare un Commissario straordinario perché verifichi l'esposto e provveda.

Confidano le sottoscritte ditte nel sentimento di giustizia di Vostra Eccellenza e sperano che ad esse, che per tanti anni a lungo silenti pazientemente subirono tanti danni e tanti guai, contentandosi di anno in anno di vaghe promesse, non si vorrà negare questo estremo ed unico mezzo di riparazione, almeno fino a tanto che al R. Governo sarà possibile di eseguire il progetto di ampliamento generale della Stazione di Udine.»

Sappiamo poi che, assecondando il desiderio del sig. Leskovic, il Deputato comm. Giacomelli telegrafava di nuovo al Ministero a Roma, di più al presidente del Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia a Milano in appoggio alla domanda del nostro

rispettabile Ceto commerciale. Anche il Deputato Giacomelli insiste per l'invio immediato di un Commissario perché provveda secondo l'urgenza del riconosciuto bisogno.

Oggi, alle ore 10.10, pervenne al comm. Giacomelli dal Consiglio d'Amministrazione un telegramma, che conferma le disposizioni date dal Ministero per l'ingrandimento dei binari alla Stazione di Udine e per altri lavori, sempre computabili nelle preventivazioni lire 337.000. Il comm. Morandini chiude il telegramma soggiungendo che già fu ordinato alla Direzione di Verona di provvedere alla immediata esecuzione.

Il discorso del professor Bonini alla distribuzione dei premi agli alunni delle nostre scuole operaie, è stato in questa settimana distribuito ai soci della Società di Mutuo Soccorso. Noi vorremmo che gli operai tutti, or che lo hanno, lo leggessero; ed in quelle savie parole, dette con franchezza, apprendessero anch'essi quella religione del d'vere cui l'onomio deve mai sempre rendere ossequio in tutte le peripezie — e sono pur molte e dolorose! — della vita.

Abbiamo letto con vero piacere le lodi che di tale discorso ha scritto il *Rinnovamento di Venezia*; e veduto anche con piacere ch'esso giornale ne riportò un brano « per i suoi operai ». Per cui non possiamo che congratularci col professor Bonini e colla Società operaia che sa così bene scegliere, anche fuori della sua *famiglia*, come alcuni soci la chiamano con sentimento invero gentile, gli oratori delle occasioni liete e sole.

Per i nostri operai. È pervenuta alle nostre Autorità comunicazione dal ministero degli esteri, che i consoli in Zurigo e di Basilea annunciano essere sospesi molti lavori pubblici in causa dell'avvicinarsi dell'inverno, non solo, ma anche per la crisi finanziaria che da qualche tempo affligge anche quel paese. Ciò rendiamo noto per norma degli artigiani, che recandosi in Svizzera per trovarsi lavoro, si esporrebbero a terribili privazioni.

La solita Voce

(Lettera)

Al Direttore della *Patria del Friuli*.

Anche nella scorsa settimana, s. g. Direttore, il *buon Giornale* montò tutte le sue batterie contro il Ministero e la Progresso, con grande esultanza del campo de' Moderati.

Sudì a destra uno squillo di tromba, A sinistra rispose uno squillo...

Lunedì cominciò il bombardamento col pezzo di grosso calibro battezzato *Rivista politica*. Ah, signor Direttore, io ancora tremo tutto per la paura!

Si figuri Lei, che il *buon Giornale*, che pur anche l'altro ieri, passeggiando per i colli di Buttrio, ammicava dolcemente a Gorizia, a Trieste, all'Istria) si lagna perché il Ministero italiano, benché sappia che la politica stravagante che domina da qualche tempo in Italia è riuscita a isolarsi nell'Europa, non abbia impedito la pubblicazione di un *opuscolo* dei gridatori irresponsabili per l'Italia irredenta. i quali credono che certi diritti di nazionalità abbiano bisogno ancora di essere affermati e che lo debbano essere tanto più forte, quanto più si è impotenti a farli valere... Già, già, ha sempre torto il Ministero, hanno torto gli scrittori dell'opuscolo, e gli irredenti se ne vadano a casa, anche se i poliziotti avessero a far loro qualche brutto tiro.

Manco male che (forse perché gli intellettuali in materia non lo lodano punto) il *buon Giornale* fece lodatore del Mezzacapo (ma il Mezzacapo non è più Ministero) che invita a spendere molto per organizzare la nostra difesa. Se non che, adagio Biagio. Spendere sì, ma non in molte fortificazioni... tranne ai passi delle Alpi, massimamente verso i confini orientali da ogni parte aperti, e tranne nel condurre verso questi confini delle ferrovie, affinché l'Ufficio del Malone non abbia a temere di qualche brutta sorpresa per parte di que' così al di là del clap!

Dopo questa tirata stessa politica estera dell'Italia a proposito di quanto scrissero l'Haymerle ed il Mezzacapo, il *buon Giornale* scagliò a casaccio razzi incendiari qua e là, così per divertimento degli ottimi Sigori della *Costituzionale*.

Un razzo colpì l'on. Crispi, mentre, reduce dalla Sicilia, s'incontrava a Capodimonte con l'on. Cairoli, perché il pendolo continuamente oscillante della politica attuale, che giorni sono volgeva al *Depretis*, ora volge al Crispi. Ma, appena scagliato il razzo, il pendolo si era già voltato e con esso l'on.

Crispi... Quella notizia era una panzana, come tutto il resto.

E forse nella coscienza che citando fatti, non avrebbe detto se non fanfarrone smarrito prima che sia asciugato l'inchiostro con cui lo seggiava sulla carta, il P. V. si abbandonò lunedì scorso quella espansività chiaccherona, che tanto lo distingue, e che tanto piace a quegli ottimi Signori.

Grida l'esimo P. V.: *Si, la nostra politica dovrebbe essere ora di parlare poco* (dunque, signor P. V., se vuole essere coerente, abolisca almeno la *Rivista politica settimanale*); poi di non fare spaccate, bensì di agguerrirsi per essere in grado di farle; poi bisogna subito redimere le molte terre ancora irredente nell'interno del Regno; poi ci resta di prendere possesso di tutte le forze naturali del paese; poi ci preme ai fianchi la necessità di muoverci sul mare; poi dobbiamo rinnovare la terra e gli uomini; poi restaurare economicamente la Nazione, per dimostrare che la sua virtù espansiva non è ancora spenta; poi creare in noi nuove abitudini, perché la maggiore difesa è quella dei caratteri forti, e non lasciarsi distrarre dalla politica pettigola di cui pur troppo ci intrattiene la nostra stampa (esempio il *buon Giornale*), che, come confessò ingenuamente, è costretta a occuparsi del *pettigola* perché la nausea che ispira diventi anch'essa possibilmente un rimedio! !

Io ho quasi testualmente trascritto, signor Direttore, i periodi del *buon Giornale* di lunedì; dunque Lei capisce che per queste enfatiche giaculatorie il *buon Giornale* ha sbaragliato gli avversari!

Martedì esso tornò alle piccole guerriglie, con le forze ausiliarie delle *Voci di Sinistra*. Essò, poerino, non ha nessuno che origli per lui alla *Consulta*, ed al *Palazzo Briaschi*. Dunque è costretto a raccogliere le rivoluzioni che gli fanno parecchi giornali di *Sinistra*, e le raccoglie, perché ciò dispiace alla *Patria del Friuli*, e le raccoglie benché (come scriveva lunedì) gli facciano nausea, e benché nè esso, nè i lettori del *Malvone* ci capiscano un bel niente, e forse ci capiscono anche coloro, che certe cose le fanno e le dicono.

Io cito, signor Direttore, il testo malvaceo, e Lei (se non mi crede) può controllarmi.

E dopo quelle confessioni, ha la pazienza di citare un branello del *Bucchiglione* di Padova che ormai osteggi il *Cairoli*, ed altro branello della *Patria del Friuli* bolognese che non fa buon uso a Crispi! E se non c'è fogli degli altri gruppi, egli è perché sarebbe da infastidire anche i più tolleranti!

Ma, esimo P. V., se Lei crede, citando, d'infastidire la gente, perché c'è? Ah egli è, perché sa, per contrario, che certe *Voci di Sinistra* suonano gradite ai Moderati! I quali s'è clamato sghinzando: c'è confusione... c'è babilonia... dunque presto saliremo noi di nuovo sull'albero della cuccagna!

E non pensano i signori Moderati ch'è malvagio de' *Giornali* di tutti i colori, se vogliono vivere, di seguire l'umore de' clienti, oltreché quello (per dire ogni giorno qualcosa) di dar corpo alle ombre. Quindi talvolta la critica volontaria, e le sempre involontarie contraddizioni... e, per conseguenza, lo scarso valore che la gente assennata attribuisce alle sentenze proferite oggi dai giornalisti, poiché domani ne proferiranno altre assai diverse.

Così, mercoledì, il *buon Giornale* faceva sapere col Paese vicentino che la situazione del Ministero era sempre più scossa; con la *Gazzetta del Popolo*, dovevasi bujo pesto nella situazione del Ministero, e ciò mentre il *Bucchiglione* continuava a danno del Grimaldi, a tirar giù a campana rotte... Ed i *Moderati del Caffè*... al leggere queste citazioni, andavano in sollochevo; se non che, giovedì, cari Signori, la situazione forse doventava manco buja alla vista degli stessi organi ed organini. Difatti, giovedì, una *Voce di Sinistra*, quella dell'*Avvenire*, esprimeva un senso d'invidia per la marcia trionfale di certi Ministri che fanno strambazzare: dal telegioco i loro trionfi. Giovedì stesso, la *Gazzetta del Popolo* lodava Cairoli per modo usato nella composizione del Gabinetto e lo consigliava ammirabilmente sul da farsi alla riapertura della Camera. Ed il *Popolo Romano*, nell'interesse della cosa pubblica, esprimeva il voto che il Ministero procuro di uscire al più presto da questo stato d'incertezza e d'indescisione. Dunque c'è un sentimento benevolo in que' diari di Sinistra, citati dal *buon Giornale*; duouque non tutti que' diari vogliono il palatrac!

Questa settimana, abbondando nelle citazioni (sebbene gli procurino nausea e sappia che la provano anche i Lettori), la quale

nausea è sperabile che diventi anch'essa possibilmente un rimedio, perché i medici prescrivono talora l'uso dell'olio di ricino e del tartaro emetico, salvo ad ordinare dappot l'uso delle bistecche e del buon vino ai loro animali per rinvigorirli), occupato il *buon Giornale*, come dicevo, nelle citazioni, non gli restò tempo di trattare la politica originale, e di far sentire la *Voce di Destra*, tranne una volta, martedì, ponendo il problema: Che cosa si prepara in Germania? Ma la risposta, anziché una bistecca, riuscì una delle solite vaporosità del P. V. col triste vaticinio che, se si avverano i disegni del Bismarck che appariscono sempre più chiari dai molti detti e fatti, noi avremo sul collo l'Impero tedesco o l'Impero austro-ungarico!!! Dio spera l'astrologo! Il quale (per ispaventare vieppiù gli ottimi Signori della *Costituzionale Friulana*) conchiude poi: « L'Italia deve pensare a farsi una politica nazionale, di cui i suoi presenti reggitori e quegli altri che ci si minacciano, nonché la piena coscienza, non pare che ne abbiano nemmeno il presentimento ed il sospetto. » Bravo P. V., via tutti e manderei Lei al *Palazzo della Consulta*, Lei che, dopo lo strano giudizio proferito con la solennità dell'oracolo, soggiungeva subito dopo che « la politica nazionale bisogna crearsi nella Nazione, perché il Governo di qualsiasi partito se ne ispiri!!! » Dunque agli Italiani, secondo Lei, manca una politica nazionale, ed è la piazza che deve imporre una a qualsiasi Ministro andrà alla Consulta!!!

Davanti a tanta saviezza m'inchingino, e depongo per oggi la penna. La riprenderò sabato venturo.

Mi scusi, signor Direttore, per averle anche oggi occupato troppo spazio col mio letterone, e mi creda con perfetta stima

Suo dev.mo

(Segue la firma)

Parigi invade Udine!... Non Parigi, intendiamoci, ma le industrie parigine, che fanno concorrenza alle industrie udinesi. Vogliamo accennare al fatto delle centinaia di fascicoli dei *Magasins du Louvre*, con cui si allettano co' buoni prezzi le nostre signore e signori, a far venire i loro abiti dalla capitale delle mode. Ecco la concorrenza esercitata su larga scala! per cui si può sperare non più tanto remoto il giorno in cui ogni nazione attenderà solo ad alcuni lavori e si avverrà anche per esse il grande principio economico della divisione del lavoro.

« **Che bell'insegnamento!** » esclama un nostro abbonato in una sua lettera; « Che bell'insegnamento di fratellanza vien porto a noi udinesi da' figli americani piantati lungo le sponde... della roggia! Quelle povere piante, comprendendo lo spirito dei tempi infatuato di egualtaria e fratellanza, vedendo che tutte non poteano vivere, decisero di morire per metà; e su trentaquattro tigli, ben 17 si sacrificaron... per il bene universale... cioè per il bene degli altri 17. Anzi so di sicuro (ma sono io solo a saperlo; per cui vi raccomando il segreto) che la nostra Giunta Municipale pensa di trapiantare quelle piante veramente degne di ogni encomio, sulla piazzetta di S. Giovanni intorno ai deliziosi *parterre* ivi con vera sapienza fabbricati, perché possano, essendo più... alla vista di tutti, ispirare anche al nostro popolo i sentimenti di abnegazione e di sacrificio! »

Che burlone di abbonato!...

La cura dei fanghi. Visto che in qualche località la cura dei fanghi riesce veramente a meraviglia, si è pensato anche ad Udine se non fosse il caso di attuarla; e perciò, i fanghi della roggia, si lasciano ora esposti all'aria ed al sole, affinché l'olfatto dei cittadini, all'odore che *lietamente s'aspnde per l'aria*, possano conoscere di che natura sieno e per quali malattie possono giovare. Anzi da molti si crede, che si aspetti la pioggia per aver la compiacenza di vedere i fanghi stessi tornare poco a poco nella roggia. Anche questi sono bei gusti!

Peccati contro l'architettura se ne commettono ancora, malgrado le raccomandazioni della stampa. Così vedemmo in Via Aquileja aprire una porta che veramente stuona (è il termine tecnico) in linea architettonica, giacché non ha un *pendant* quel locale in cui venne aperta. La Commissione d'orato non ha occhi per vedere?...
La **Società del calzolaio** festeggerà con un banchetto di 50 coperti, nelle sale dell'Albergo d'Italia, il suo primo anniversario.

Padiglione Americano. Questa sera grande rappresentazione con la replica della applaudita pantomima *Cendrillon*. Domani la Compagnia darà le sue due ultime rappresentazioni.

Facciamo un appello a quanti non l'hanno

ancora ammirata, chè davvero essa si merita quel favore che, come dovunque, anche da noi ha incontrato.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, seconda rappresentazione della tanto applaudita Operetta-Comica in 3 atti *La figlia di Madama Angot*, di Lecocq. È aperto un nuovo abbonamento per N. 13 recite per lire 6.50 indistintamente.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 47° Reggimento fanteria suonerà domani (12) alle ore 6 e mezzo pomeriggio alla Loggia Municipale.

1. Marcia dell'opera « La figlia di Madama Angot »	Carini
2. Centone « Guglielmo Tell »	Rossini
3. Mazurka « Note d'amore »	Rossetti
4. Sinfonia « Gazza ladra »	Rossini
5. Valtz « Tramwy »	Mariani
6. Polka	Farbach

NOTE AGRICOLE.

Contro la fillossera. Fin oggi invano si ricercarono mezzi di distruggere la fillossera, senza uccidere in pari tempo la vite che la conteneva.

In pari tempo s'è dovuto riconoscere pressoché impossibile, colla attuale facilità di comunicazioni, impedire l'importazione dall'estero di questo fatale insetto.

E nella mente dei pratici è sorta l'idea di adottare mezzi preservativi su larga scala, come si adottò altre volte lo zolfo contro la crottojama.

In tale fortunato concetto, a detta degli intelligenti, i chimici Cavalca e Martinotti, che hanno sede a Torino, credono di avere vittoriosamente risolto il problema, fabbricando un guano chimico che satura i terreni di elementi avversi alla fillossera, e in massima insetticidi, frutto di un loro speciale processo, ciò che potrebbe veramente essere una fortuna per l'Paese, se gli agricoltori prendessero la cosa in serio esame.

Questo guano non solo non danneggia la vite, ma la rende più rigogliosa e più forte, ciò che è pure una salvaguardia contro la fillossera che attaccò finora preferibilmente i vigneti esausti e indeboliti per insufficienti concimazioni.

Ci parve doveroso dare una notizia di tanta importanza, che troviamo riportata anche dai giornali di Lombardia.

ULTIMO CORRIERE

Nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, troviamo che nel discorso di domani, l'on. Ministro degli Interni accentuerà l'accordo perfetto dei ministri e parlerà dei progetti da lui elaborati e che verranno, alla riapertura delle Camere, presentati al Parlamento, cioè sulla riforma della legge elettorale, sulla riforma della legge comunale e provinciale e della legge sulle Opere Pie. Cadrebbero così da sè tutte le voci di dissidi ministeriali che si vanno con tanta insistenza ripetendo. Dal discorso dell'on. Villa poi, gli amici del Ministero si aspettano un gran bene.

Oggi si aduna al Ministero del commercio la Commissione incaricata di studiare la introduzione della ostricoltura.

TELEGRAMMI

Bukarest. 10. Una vivissima discussione ebbe luogo alla Camera in occasione che fu presentata la petizione contro la revisione della costituzione. Cogaloricescu deploia che certi deputati contribuiscono ad aumentare nel paese l'agitazione, cita l'appello diramato in Moldavia, col quale si esortano gli abitanti a muovere armati verso Jassy, e prega di por fine a tali manovre che possono riuscire fatali alla Romania.

Nuova-York. 9. Gli Indiani dell'Utak uccisero l'agente e tutti gli impiegati dell'Agenzia al fiume Bianco, risparmiando però donne e fanciulli. Il generale Merritt offrì loro la pace se disarmassero, ma l'offerta è stata respinta.

Berlino. 9. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in un articolo pieno di simpatia sul discorso della Corona austriaca, dice: Anche l'estero ha motivo di salutare colla più calda simpatia l'esperimento del Parlamento austriaco. Di speciale interesse per la Germania è quella parte del discorso che, con chiaro accenno alle recenti conferenze, mette in prospettiva la favorevole regolazione dei rapporti commerciali colla Germania. È veramente commovente il tono caldo e cordiale che dominava tutto il discorso, e specialmente la chiusura si solleva a grande altezza.

Berlino. 9. La circolare del barone

Haymerle dice: l'accordo austro-germanico è perfetto e basato sopra il comune interesse di garantire la pace.

Cettinje. 9. Il duca di Württemberg, decorato dal principe Nikita colla gran-croce dell'ordine di Danilo, è ripartito alla volta di Cattaro.

Belfgrado. 9. Il ministero decise di convocare la Scupcina a Nissa nel prossimo novembre.

Vienna. 10. Tutti i giornali dedicano articoli al conte Andrassy ed al suo successore al ministero degli esteri, affermando che il barone Haymerle ha tracciato il suo compito nell'accordo austro-germanico.

Il senatore montenegrino Petrovic è qui arrivato.

La stampa indipendente encomia con entusiasmo e porta alle stelle il discorso pronunciato da Schmerling nella Camera dei Signori, col quale egli respinse la dichiarazione di riserva dei diritti della Boemia, presentata dai rappresentanti del feudalismo ceco.

Londra. 10. Si assicura che il Gabinetto ha deciso di approvare la occupazione turca nella Romania orientale e la destituzione e l'allontanamento di Aleko pascià.

Malgrado la pretesa vittoria annunciata dal generale Roberts, la situazione delle truppe inglesi nell'Afghanistan sembra essere gravissima.

La popolazione è dovunque agitatissima. Cabul è fortemente difesa.

Bucarest. 10. In una adunanza privata il ministro Bratianno dichiarò che il ministero è deciso a rimanere al suo posto anche nel caso che fallissero i suoi sforzi per appianare la questione israelitica.

Parigi. 10. La Sinistra repubblicana firmò una dichiarazione, con cui respinge la proposta di generale amnistia.

La *République Francaise* constata che la politica estera di Andrassy indebolisce il sistema costituzionale in Austria.

Londra. 10. Il *Times* ha da Parigi che il soggetto principale della discussione fra Bismarck e Andrassy a Vienna fu di cercare i mezzi onde trattenere la Russia nei limiti tracciati del Congresso di Berlino.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La maggioranza dei ministri decise di ammettere i Cristiani nell'esercito turco.

Cairo. 9. Sperasi un accomodamento coll'Abissinia.

Rangoon. 9. Emissari del Re di Birmania cercano di sollevare parecchi Distretti.

Londra. 9. Non si confermano le voci di un prossimo cambiamento di ministero.

ULTIMI

Londra. 10. I capi principali dell'agitazione Irlandese contra l'affitto delle terre in Irlanda fanno appello al soccorso materiale e morale degli irlandesi di tutti i paesi per ottenere lo scopo di trasferire le proprietà fondiarie dell'Irlanda dai proprietari agli affittuari, mediante un indennizzo.

Il *Times* trova il progetto ridicolo.

New York. 10. I coloni del Colorado sono allarmantissimi per gli attacchi degli Indiani.

Parigi. 10. La presa della corazzata *Huascar* è ufficialmente confermata.

Milano. 10. Il principe ereditario di Germania con la famiglia è seguito a arrivato a Monza.

Buenosayres. 10. Il Postale Nordamerica è partito per Genova.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma. 11. Si smentisce che Cairoli sia rivolto agli onor. Tecchio e Farini per chiedere il loro parere sulla convocazione del Parlamento. La navigazione dell'Adriatico è oggetto di seri studi per parte del Ministero dei lavori pubblici; si prepara un riordinamento generale del servizio relativo.

Parigi. 11. Roustan, console di Francia a Tunisi, riterrà al suo posto, appena spinto il congedo. È falso che l'invito straordinario del bey di Tunisi si trovi attualmente a Parigi.

Londra. 11. Lo *Standard* pubblica una conversazione del suo corrispondente con Riaz, il quale promise che il pagamento del cupone del debito unificato avrebbe luogo il primo novembre soltanto secondo le entrate attuali. Riaz si dolse che la situazione finanziaria non permetta di pagare il tributo alla Turchia, ed insistette sulle buone intenzioni del Kedive.

Smila. 10. Roberts si ritrova dinanzi a Cabul. Massey impadroni di molti canoni ad Aschapur. Roberts spediti due generali ad attaccare il nemico, discese numeroso dalle montagne sotto Calahisar.

Berlino. 11. La *Norddeutsche*, parlando del ritiro di Andrassy, dice che fu leale protettore della pace europea e cercò la concordia delle Potenze; soggiunge poi aver egli merito duraturo anche perché, al momento del suo ritiro, consolidò rettamente l'alleanza amichevole colla Germania che dà le migliori garanzie per il mantenimento della pace europea.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 ottobre			
Rend. italiana	91.15	Az. Naz. Banca	2270.-
Nap. d'oro (con.)	22.61.12	Fer. M. (con.)	410.-
Londra 3 mesi	28.42	Obbligazioni	—
Francia a vista	112.90	Banca To. (n.o)	—
Prest. Naz. 1886	—	Credito Mob.	969.50
Az. Tab. (num.)	920.	Rend. it. stall.	—

LONDRA 9 ottobre			
Italiese	97.15.16	Spagnuolo	15.118
Italiano	79.14	Turco	11.518

VIENNA 10 ottobre			
Mobighare	265.70	Argento	—
Lombarde	135.50	C. su Parigi	46.35
Banca Anglo aust.	—	Londra	117.20
Austriache	203	Ren. aust.	69.50
Banca nazionale	846	id. carta	—
Napoleoni d'oro	9.31.12	Union-Bank	—

PARIGI 10 ottobre			
3 010 Francese	83.32	Obblig. Lomb.	311.-
3 010 Francese	118.42	Romane	—
Rend. ital.	80.25	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	182.-	C. Lon. a vista	25.30.12
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	11.12
Fer. V. E. (1883)	268.-	Cons. Ing.	97.15.16
• Romane	—	Lotti turchi	45.-

BERLINO 10 ottobre			
Austriache	455.50	Mobiliare	140.50
Lombarde	431.-	Rend. ital.	79.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 10 ottobre (uff.) chiusura Lon tra 117.20 Argento — Nap. 9.32.-

BORSA DI MILANO 10 ottobre Rendita italiana 91.30 a — fine — Napoleoni d'oro 22.58 a —

BORSA DI VENEZIA 10 ottobre Rendita pronta 90.70 per fine corr. 90.80

Prestito Naz. completo — e stallonato —

Veneto libero — Azioni di Banca Veneta —

— Azioni di Credito Veneto —

Da 20 franchi a L. —

Bancanote austriache —

Lotti Turchi —

Londra 3 mesi 28.48 Francese a vista 112.85

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.62 a 22.64

Bancanote austriache 242. — 242.50

Per un fiorino d'argento da 2.41.12 a 2.41.75

Arrivi	Partenze

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

NOLEGGI DI VAPORI
per l'AMERICA

Dirigersi:
ROCHAS P. e F.
Torino, Via Sacchi, 4.

Il latte della Lombardia è il migliore e il più ricco del mondo.

Prof. JUSTUS VON LIEBIG

ITALIAN CONDENSED MILK CO.
Estratto di Latte

Milano — Italia

L'Estratto di Latte è latte puro al quale non fu tolto altro che acqua ed aggiunto zucchero.

Dottor SPRINGMÜHL

PREPARATO DALLA

FABBRICA ITALIANA DI ESTRATTO DI LATTE

BOHRINGER MYLIUS E. C.
MILANO

Raccomandato dal Professore Justus di Liebig per l'uso domestico, per gli ospitali, per emigranti e fanciulli (specialmente bambini). L'Estratto di Latte diluito in 5 parti d'acqua viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco.

Purezza.

L'analisi la più esatta non vi scoprirà altro che latte e zucchero, ma sempre contenenti gli elementi principali del latte fresco, il quale ritrovasi nella primiera forma e bontà tostoche' al prodotto si aggiunga l'acqua tolta dalla condensazione.

Economia.

Chi tiene conto della miglior qualità, del risparmio di zucchero e della circostanza che anche nel più lento impiego dell'Estratto di Latte niente si perde, come per es. nell'inacetitare del latte comune troverà che il latte condensato è da preferirsi anche in quanto all'economia al latte comune.

Comodità.

L'uso dell'Estratto di Latte è sì poco complicato che nella preparazione del caffè (specialmente in camera e con una lampada a spirito di vino), in quella del thè, del poncio e dei sorbetti, o. Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo Lire Una la scatola di mezzo Kilo circa.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano**, in UDINE presso la Farmacia di **Giacomo Comessatti**, nonché presso tutte le principali Drogherie del Regno.

Da vendere

il NEGOZIO di libri, stampe, cartoleria ecc. — con Stamp. Biglietti da visita, in Udine via Cavour 7, di

LUIGI BERLETTI

che stante la sua grave età desidera ritirarsi dal commercio.

Per trattative dirigersi allo stesso Berletti.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTÀ DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Sciroppo di Catrame alla Codeina

Preparazione gustosissima al palato, tollerabile da qualsiasi ammalato, riconosciuto come lo **Sciroppo più utile per combattere le affezioni catarrali, le tosse, le bronchiti, le infiammazioni polmonari ecc.** È raccomandato da preti medici. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

Le più ostinate Febbri

sono vinte dal più volte premiato **Febbrifugo Monti**. Principale deposito. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

Unico deposito delle rinomate

Pastiglie antibronchitiche De Stefani

approvate da rispettabili clinici e premiate con medaglia d'oro. Sono preparate a base di vegetali semplici.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA

OLIO DI MERLUZZO AL FERRO - SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. **De Faveri**, di noto uso e provata efficacia.

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — Acque minerali. — Cera a consumo.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppieature dei Cavalli e Buoi.

Effetto sicuro di guarigione degli sforzi e dolori reumatici alla spalla ed all'anca (dolezze vecchie), distrazioni delle giunture, ingrossamento dei tendini o cordoni e delle gambe in generale, mollette, vesciconi, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni, ingrossamenti delle glandole, ed in generale in tutte quelle malattie esterne, che producono una zoppicatura.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. 3.50.

FARMACIA ALLA FENICE RISORTA

La Farmacia alla Fenice Risorta dietro il Duomo esercita da tre Farmacisti approvati, per accondiscendere alle numerose istanze dei suoi clienti ha l'onore di rendere pubblico che per l'entrante stagione estiva si è ampliamente provvista di un deposito di acque minerali delle rinomate fonti **Recoaro, Peio, Celentino, Catulliana, Rainieriana, Levico, S. Caterina, Hunyadi Janos, Carlshader, Vichy, Boemia** ecc. ecc. le quali nulla lascieranno a desiderare dal lato della più inalterabile freschezza, e della puntualità della somministrazione.

Oltre un deposito di **bagni salsi a domicilio**, avverte pure d'aver un completo assortimento di **specialità nazionali ed estere, droghe, medicinali** provvedute all'origine di cinti d'ogni qualità, oggetti di gomma, e strumenti ortopedici, nonché **specialità del proprio laboratorio** di esperimentata efficacia.

Vendita di Cera lavorata all'ingrosso e minuto.

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C. e

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL

DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

DI
GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune	L. 5.— al Chilo
» Superiore	» 7.50
» Extra-bianca	» 10.—

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.